

IL PERSONAGGIO. Ospite d'onore della rassegna sarà il regista elvetico, candidato all'Oscar 2007 con il film «Vitus»

Fredi Murer regista che dà voce ai monti

Sono eventi speciali due suoi film-indagine sulla vita cambiata dei montanari e sulla marginalità e l'isolamento sociale

Voce autorevole e indipendente del cinema svizzero, cantore della marginalità "walsertiana", interprete raffinato dell'anima della terra dove è nato e dove ha scelto di restare, traendone ispirazione per le sue storie, Fredi M. Murer sarà l'ospite d'onore del XIV Film Festival della Lessinia.

Non è un caso che il regista svizzero, abitualmente invitato da prestigiosi festival del cinema in tutto il mondo (con il suo ultimo film, *Vitus*, ha partecipato ai festival di Berlino, Locarno, San Sebastian e Roma) abbia accettato l'invito di un piccolo festival, l'unico, in Italia, dedicato esclusivamente alla vita, la storia e le tradizioni in montagna.

A Bosco Fredi M. Murer presenterà due dei suoi film che lui stesso definisce «i più amati». Film che danno voce alla montagna, campo di indagine privilegiato della sua quarantennale carriera di regista iniziata, ancora ventenne, nel 1962.

È del 1974 un film di 108' da un lungo e proverbiale titolo: *Wir Bergler in den Bergen sind eigentlich nicht schuld, dass wir da sind*, che, tentando una difficile traduzione in italiano, significa: «Non è colpa nostra se siamo montanari».

L'idea originaria del regista era quella di trasportare nel presente cinque leggende del Cantone svizzero di Uri. Dopo mesi di ricerca Murer fu costretto ad ammettere che il vec-

chio mondo di miti e leggende era scomparso ed ecco che le sue conversazioni con i montanari si trasformarono in un'intensa riflessione sui problemi dell'industrializzazione, dello spopolamento e della trasformazione dei montanari da pastori a operai.

Con questo film, dai significativi risvolti politici e morali, Murer si avvicina, con uno sguardo per niente conformista, a tipi già frequentati nelle sue precedenti esperienze cinematografiche, ovvero persone che, come questi contadini montanari, vivono ai margini della società, come indiani nelle riserve.

Con il film *Höhenfeuer* (Il Falò), la seconda pellicola che sarà presentata al Film Festival della Lessinia, Murer raggiunge, nel 1985, i vertici più alti della sua carriera con la vittoria del Pardo d'Oro al Festival di Locarno e dell'Hugo di Bronzo al Festival di Chicago.

Il film racconta di un rapporto incestuoso in un maso sperduto nelle montagne svizzere. È qui che un ragazzo nato sordomuto, che rimarrà senza nome per tutto il film, vive, in un luogo isolato dal resto del mondo, assieme ai genitori e alla sorella Belli, di cui diverrà l'amante.

«Una storia d'amore» è la definizione che Murer dà nel sottotitolo di questo film che riesce ad elevarsi alla dimensione della tragedia classica. All'atmosfera cupa dell'aspro paesaggio montano, perenne-

mente avvolto dalle nebbie, si contrappone la tenerezza dei gesti familiari, in una miscela che conferisce al film una selvaggia poesia.

Il film è uno sguardo delicato, rispettoso ma nello stesso tempo è carico di critica sociale su una realtà dove l'isolamento e la marginalità alimentano tabù sessuali e superstizioni.

Murer è uno dei registi svizzeri più importanti degli ultimi anni, anche se il valore del suo lavoro è stato riconosciuto molto tardi.

Nato il 1 ottobre 1940, a partire dal 1962 ha realizzato diversi cortometraggi e documentari tra cui *Marcel* (1965), *Visions of a blind man* (1969), e *Wir Bergler in den Bergen sind eigentlich nicht schuld, dass wir da sind* (1974), che ispirerà *Höhenfeuer*.

Dopo un primo lungometraggio, *Grauzone*, uscito nel 1978, raggiunge la notorietà internazionale con *Höhenfeuer*, il suo più grande successo.

Nel 2007, *Vitus*, toccante ritratto di un giovane musicista superdotato, si aggiudica due premi alle Giornate di Soletta e ha rappresentato la Svizzera tra i cinque migliori film stranieri nella corsa all'Oscar 2007.

I film di Fredi M. Murer sono improntati ad una grande fantasia, alla semplicità, all'impegno sociale ed una grande originalità. Tutte le sue opere sono nate in Svizzera, e quando gli è stato chiesto che cosa si-



Il regista svizzero Fredi M. Murer



Dal film «Wir Bergler in den Bergen» di Fredi M. Murer

gnifica la Svizzera per lui, Murer ha risposto: «La Svizzera è il paese nel quale sono nato senza averlo fatto apposta, e che in materia di lingua, mentalità e pensiero mi ha influenzato ad un livello che non avrei mai creduto possibile».

Da bambino, quando gli si chiedeva che cosa avesse voluto fare da grande, rispondeva sempre «Lo straniero», mentre più tardi, da adolescente,

invece di dire che era svizzero, affermava che era «un essere umano». Per lui la Svizzera è una «prigione aperta, un luogo da cui sono sempre partito con una grande voglia di viaggiare e al quale sono sempre tornato con amore e desiderio di riconciliazione».

Sarà a Bosco per presentare i suoi film e incontrare il pubblico nelle due giornate di eventi, giovedì 28 e venerdì 29. ♦

Il programma

Questo elenco riporta solo le proiezioni. Il programma completo delle manifestazioni e di tutte le repliche si trova sul sito www.festivallessinia.it o negli opuscoli in distribuzione all'Ufficio turistico e al teatro Vittoria.

SABATO 23

Teatro Vittoria - 21: *L'è uscita* di Urs Frey e Mike Wildbolz; *Grozy Dreaming* di Mario Casella e Fulvio Mariani; *Na soncni strani Alp* di Janez Burger.

DOMENICA 24

Sala Olimpica - 15: *Die vier Alpen* di Jeremy Hogarth; *Storie in 4 lingue* di Erica Barbiana, Sergio Beltrame, Elena Vera Tomasin; *Die Hoferbin* di Matti Bauer.

Teatro Vittoria - 16: *Their Helicopter* di Salome Jashi; *Manuel und die Wolkenstraße* di Sylvia Rothe; *Bimpus, Bampus, Nagelstock* di Josef Schwellessattl; *Pegame pero llevame* di Romina Romano Bustos.

Teatro Vittoria - 21: *Die letzte Holztrift* di Otto Guggenbichler; *OSSignür! La montagna assistita* di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino; *Senza ombra di dubbio* di Alessandro Zonin.

Sala Olimpica - 21: *Höfats - Der Einmalige Berg* di Gehard Baur; *Bez graniga, privi deo* di Radmila Gordic; *Zed kamenog mora* di Vladimir Perovic.

LUNEDÌ 25

Teatro Vittoria - 21: *Heinst süsse Heimat* di Gerald Igor Hauzenberger; *Sur les traces du renard* di Jérôme Bouvier.

Sala Olimpica - 21: *Zwischen Bayern und Tirol - Natur im Karwendel* di Christian Herrmann; *Olga e il tempo* di Manuele Ceconello; *Die Wächter des Ararat* di Martin Thoma.

MARTEDÌ 26

Teatro Vittoria - 21: *I want to be a pilot* di Diego Quemada-Diez; *Journey of a Red Fridge* di Natasa Stankovic e Lucin Muntean; *Eco das montanhas. A viagem da palavra* di André Costantin; *Brokebike Mountain* di Koko Ruiz Claverol.

Sala Olimpica - 21: *Postbote im Himalaya* di Ines Possemeyer; *Sesivalnca spomina* di Anja Medved e Nadja Veluscek; *Südtiroler Urwege* di Dieter Wieland.

MERCOLEDÌ 27

Teatro Vittoria - 16: *Le renard et l'enfant* di Luc Jaquet.

Sala Olimpica - 18: *Himalaya highway*. Racconto fotografico di Ursula Swoboda.

Teatro Vittoria - 21: *Lessinia. Un mondo suggestivo... e perduto* di Giorgio Pirana; *Territorio di Abejas. Paisaje de hombres* di Daniel Orte Menchero; *Allegro giusto!* di Walter Mazo.

Sala Olimpica - 21: *Daughters of Wisdom* di Bari Pearlman; *Mala Apokalipsa* di Alvaro Petricig; *Kogda ja vyigrau million* di Anna Dranitsina.

GIOVEDÌ 28

Teatro Vittoria - 21: *Höhenfeuer* di Fredi M. Murer, 1985.

Sala Olimpica - 21: *Devenire une femme en Zanskar* di Jean-Michel Corillon; *Animalia* di Ugo Slomp; *Orçe* di Diego Carli.

VENERDÌ 29

Teatro Vittoria - 16: *Wir Bergler in den Bergen sind eigentlich nicht schuld, dass wir da sind* di Fredi M. Murer.

Teatro Vittoria - 21: *La guerra d'Italia. A 3000 metri sull'Adamello* di Luca Comerio; *Obcina* di Björn Reinhardt; *Schafskälte* di August Pflugfelder.

Sala Olimpica - 21: *Aria* di Urs Frey; *Donna Marcella* di Urs Frey; *OSSignür! La montagna assistita* di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino.

SABATO 30

Sala Olimpica - 16: *Tutti i santi e i cavalieri ubriachi* di Tomas Leach.

Teatro Vittoria 21: Cerimonia di chiusura. Proiezione del film vincitore.

DOMENICA 31

Teatro Vittoria - 16 Proiezione dei film premiati

Teatro Vittoria - 21 Proiezione dei film premiati.

Sagra di
S. Bartolomeo Ap.

Perzacco 2008

PROGRAMMA
DAL 19 AL 25
AGOSTO

Martedì 19 Prima Festa del donatore FIDAS Perzacco con l'Orchestra **RINGO STORY**

Mercoledì 20 Ore 22.00 Grande concerto con IVA ZANICCHI

Ingresso 3 euro (Concerto in programma il 14-08 annullato a causa del maltempo)

Giovedì 21 Serata organizzata in collaborazione con la Pro Loco di Zevio
Concorso Canoro e Spettacolo con **MIRKO IL MOLLEGGIATO 2**
(sospia di Celentano) e **ORCHESTRA LUCIO PAVANI**

Venerdì 22 Ore 21.00 Orchestra spettacolo **TONYA TODISCO**

Sabato 23 Ore 19.30 Spettacolo della banda Tedesca **Musikeverein Pommertsweiler**
e corpo bandistico "E. e O. Tognetti" di Perzacco

Domenica 24 Ore 21.00 La grande Orchestra **BAGUTTI**

Lunedì 25 Ore 21.00 Orchestra **O.I.&B. ZUCCHERO TRIBUTE BAND**

Ore 23.00 **ESTRAZIONE LOTTERIA 1° PREMIO: FIAT Grande Punto**

Ore 23.30 Grandioso **SPETTACOLO PIROTECNICO**

DURANTE TUTTA LA MANIFESTAZIONE
FUNZIONERÀ UNA FAVOLOSA
CUCINA AL COPERTO CON "ANARA ARROSTO"
COME PIATTO TIPICO

1° Premio



TECNOLOGIE AVANZATE
FLAND

"La tecnologia semplifica la vita"

**SISTEMI SOLARI
COMPLETI**

La Centrale solare brevettata
all'interno di un armadio



FLAND Srl
Via dell'Agricoltura, 6 - 37059 Zevio (VR)
Tel. 045 7851748 - Fax 045 6060934
www.fland.it - info@fland.it